

CONTROTENDENZA

→ **Lorenzo Da Ponte:** si ispira alla sua geniale figura l'«Italian Library» ideata da due docenti dell'Ucla

→ **Testi italiani** in inglese: offrirà non solo classici, ma rarità, dalle ricette cinquecentesche a Palazzeschi

Bell'Italia oltreoceano Il catalogo è questo



Il poeta Aldo Palazzeschi

A idearla Luigi Ballerini e Massimo Ciavolella, docenti dell'università della California. In controtendenza in queste stagioni di tagli alla cultura. E con la nostra immagine all'estero affidata a escort e corrotti.

GIULIO FERRONI
CRITICO LETTERARIO

Mentre si riducono le spese per la cultura e mentre quanto mai debole appare l'impegno del governo per la promozione della cultura italiana all'estero (a differenza di quanto fanno e hanno sempre fatto per la loro cultura grandi paesi vicini come la Francia e la Germania), mentre sembra quasi che l'immagine del nostro paese e della sua grande tradizione culturale siano oscurate dall'invidente rilievo che vi assumono immondizie ed escort, tra crolli e smottamenti di ogni sorta, fa davvero piacere vedere che, nonostante tutto, sono in piedi eccezionali iniziative condotte da italiani che lavorano fuori d'Italia. Nei giorni scorsi è stata presentata a Roma, presso la Biblioteca Vallicelliana,

Da Mozart agli Usa
Il librettista fa cantare Figaro in italiano
Poi espatria in America

na, la Lorenzo Da Ponte Italian Library, una formidabile collana che presenta testi italiani tradotti in lingua inglese, destinati al vastissimo pubblico anglosassone, ideata e diretta da due docenti italiani della UCLA, Università di California Los Angeles, Luigi Ballerini e Massimo Ciavolella (studiosi di grande valore: e Ballerini ha al suo attivo anche notevoli libri di poesia, come i più recenti apparsi nello Specchio, *Cefalonia*, 2005 e *Se il tempo è matto*, 2010).

La collana offre traduzioni accompagnate da ricchissime introduzioni, con testi attentamente curati, di opere di diverso genere, di cui non esisteva altra traduzione inglese (o di cui circolavano traduzioni poco affidabili): esclude quindi le opere canoniche, che circolano nel mercato corrente; e presta particolare attenzione sia a classici trascurati fuori d'Italia, sia a opere anche

da noi considerate «minori», ma di grande rilievo culturale. E tiene conto in modo particolare di opere che hanno contribuito al dialogo tra la cultura italiana e quella angloamericana o hanno offerto un'immagine essenziale dell'Italia e della cultura italiana. Non si limita perciò alla poesia e alla narrativa, né alla letteratura dei secoli passati, ma tocca anche opere vicine e lontane che interessano l'economia, il diritto, la cucina, l'esercizio della vita sociale, ecc.: con una spregiudicata libertà di movimento, con una apertura ad ampio raggio, come suggerisce il nome sotto cui la collana si iscrive, quello di Lorenzo Da Ponte, il grande «libertino» che ha operato tra culture, paesi, esperienze diverse ed eterogenee, che alla lingua italiana ha dato i libretti dei tre grandi capolavori di Mozart, *Le nozze di Figaro*, *Don Giovanni*, *Così fan tutte*, che ancora parlano italiano in tutto il mondo. Da Ponte a un certo punto della sua vita emigrò nei giovanissimi Stati Uniti d'America e vi svolse avventurosamente molteplici attività, tra cui anche quella di insegnante di italiano (e in America scrisse e pubblicò le sue vivacissime *Memorie*). Chiamarlo in causa sottolinea proprio l'impegno per una viva presenza della nostra cultura nel mondo anglosassone e l'attenzione a tutti i possibili intrecci culturali tra Italia e America: e, appunto, libertà di movimento, apertura ai generi e alle esperienze non strettamente «canoniche», entro una passione per la bellezza e per il suo valore «civile», nell'eco fascinosa di quella grande musica a cui Da Ponte ha fornito i suoi testi scintillanti. Pensando proprio al *Don Giovanni* mozartiano, verrebbe proprio da dire «il catalogo è questo», elencando i molti testi già apparsi e quelli in via di preparazione; ma basterà fare pochi esempi, per mostrare l'originalità e l'intelligenza del catalogo di questa Da Ponte Library. C'è la traduzione dell'*Opera* di Bartolomeo Scappi (1570), grande chef cinquecentesco, ricette accompagnate da bellissime stampe; c'è il *Riposo* di Raffaello Borghini, uno dei pezzi forti della trattatistica d'arte del tardo Rinascimento; ci sono i pochi testi in prosa lasciati dall'Ariosto, soprattutto lettere (molte delle quali scritte mentre era governatore in Garfagnana); c'è il racconto-diario